

Rassegna archeologica

Annali
della Scuola Normale
Superiore di Pisa
Classe di Lettere e Filosofia

serie 5
2017, 9/2
supplemento



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

NOTIZIE
DEGLI
SCAVI DI ANTICHITÀ

COMUNICATE
DALLA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

Rassegna archeologica
del Laboratorio di Storia Archeologia
Epigrafia Tradizione dell'antico

sat

Supplemento agli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa
Classe di Lettere e Filosofia
serie 5
2017, 9/2

Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2016), Entella (Contessa Entellina, PA), Locri Epizefiri (Locri, RC; 2016) e Gortina (Creta)

cura redazionale: Chiara Michelini

Prefazione
ANDREA GIARDINA VII

Segesta

Verso una lettura complessiva dell'*agora*
ellenistico-romana, dopo gli scavi 2016
CARMINE AMPOLO, MARIA CECILIA PARRA 3

Agora. Area della piazza di *Onasus* e del criptoportico
(SAS 3-SAS 4; 2016)
RICCARDO OLIVITO, PIETRO CARMELO MANTI 12

Agora. Area della *stoa* Nord. Ala Est, Ambiente *alpha*
(SAS 4; 2016)
NICOLA GIACCONE 29

Agora. Area della *stoa* Nord. Ala Est, Area *alpha* Sud
(SAS 4; 2016)
PIETRO CARMELO MANTI, AZZURRA SCARCI 33

Agora. Dal rilievo fotogrammetrico 3D alla creazione
di un GIS
su piattaforma *Open Source*
EMANUELE TACCOLA, PIETRO CARMELO MANTI 41

Segesta dopo l'Unità: nuovi documenti di restauri al tempio
DENISE LA MONICA 48

Entella

- Nuove attestazioni di produzioni ceramiche: vasi decorati
a stampo e anfore commerciali
ALESSANDRO CORRETTI, CHIARA MICHELINI,
GIUSEPPE MONTANA, LUCIANA RANDAZZO 67

Locri Epizefiri

- Introduzione al 'progetto Locri' della SNS per il 2016.
Prospettive per il Museo e il Parco archeologico
ROSSELLA AGOSTINO 89

- Campagna 2016: risultati e prospettive
GIANFRANCO ADORNATO 93

- Per un nuovo inquadramento cronologico
delle simie lapidee della Casa dei Leoni
NICOLA GIACCONE 105

- Rilievo aerofotogrammetrico dell'area sacra di contrada Marasà:
metodo e risultati
PIETRO CARMELO MANTI, ALESSANDRO CORRETTI,
ANTONINO FACELLA 116

- Indagini geo-archeologiche. Nuovi dati sulle aree sacre
di Marasà e Marafioti. Campagna 2016.
Il contributo dell'IBAM - CNR
DANIELE MALFITANA, GIUSEPPE CACCIAGUERRA,
ANTONINO MAZZAGLIA, GIOVANNI LEUCCI,
LARA DE GIORGI, SALVATORE RUSSO 127

Gortina

- Le iscrizioni tardoantiche del Pretorio di Gortina.
Contestualizzazione archeologica e storica
di un ciclo statuario di età teodosiana
IGNAZIO TANTILLO 143

- ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE 151

- ILLUSTRAZIONI 171

Prefazione

Andrea Giardina

Il Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione dell'antico (SAET) ha concluso, nel 2017, il suo secondo anno di attività. Questo fascicolo delle *Notizie* contiene una parte delle ricerche svolte nel biennio. Si tratta, per certi aspetti, dello svolgimento di progetti avviati dal precedente Laboratorio di Scienze dell'Antichità; per altri, dei primi risultati di quelli intrapresi dal nuovo Laboratorio.

Le indagini svolte a Segesta nel 2016 rappresentano il compimento sostanziale di lavori avviati nel 2001. Come spiegano Carmine Ampolo e Maria Cecilia Parra, la conoscenza della monumentale *agorà* ellenistica si configura ormai chiaramente sia nella sua complessità funzionale sia nella successione delle varie fasi. All'inizio dell'impresa era certo evidente l'eccezionale importanza del sito, ma non era facile immaginare che le indagini, condotte con strategie sapienti, avrebbero rivelato una piazza ellenistica di dimensioni così imponenti, mirabilmente inserita nel suolo con opere di terrazzamento, dotata di strutture al tempo stesso teatrali e nitide. Il concetto di una «seconda natura che opera a fini civili», riferito da Goethe al paesaggio italiano, può ben applicarsi alla *polis* di Segesta, distesa sui pendii, avvolta da pascoli e un tempo da boschi, con le rocce affioranti a completare l'immagine aspra e dolce che era tipica di questo entroterra siciliano. L'analisi completa e interconnessa dei dati archeologici, epigrafici e letterari – con l'apporto ormai sistematico di nuove tecnologie – rappresenta un punto di forza delle indagini segestane, e ha avuto conseguenze significative sulla formazione degli allievi e dei perfezionandi. La collaborazione con il Parco Archeologico di Segesta e la Soprintendenza di Trapani è proseguita intensamente sul piano scientifico e ha riguardato inoltre la realizzazione di un 'nuovo percorso di visita', reso coinvolgente da una comunicazione efficace e aggiornata.

Le attività archeologiche della Scuola Normale in Sicilia hanno riguardato – com'è noto alla comunità degli studiosi – anche la zona occidentale interna, e specialmente il sito di Entella (l'area centrale della città

antica, con l'*oikos* tardo-arcaico e i magazzini pubblici di età ellenistica, il palazzo fortificato medievale e l'area della Necropoli meridionale, con gli impianti artigianali di età arcaica, l'area funeraria attiva dall'età arcaica al tardo ellenismo e il successivo cimitero islamico). In vista della pubblicazione integrale di questi tre complessi indagati in modo più approfondito, prosegue lo studio e la pubblicazione delle produzioni ceramiche, oggetto in questo fascicolo di analisi e interpretazioni riguardanti in particolare i vasi decorati a stampo e le anfore commerciali. In parallelo, è ormai in via di pubblicazione la *Carta Archeologica del Comune di Contessa Entellina*, che ha rappresentato una delle priorità editoriali del nuovo Laboratorio. I quattro volumi in cui si articola l'opera, curati da Alessandro Corretti, Antonino Facella, Maria Ida Gulletta, Chiara Michellini e Maria Adelaide Vaggioli, saranno pubblicati nel 2018 presso le Edizioni della Scuola Normale Superiore. Si tratta di un lavoro che ha impegnato il Laboratorio per diversi anni e che offre un profondo e documentato spaccato di tre millenni di evoluzione dell'insediamento umano in quest'area dell'isola.

I Laboratori della Scuola Normale che si sono succeduti nel tempo hanno dedicato il loro interesse anche ad alcuni siti della Magna Grecia. Gli scavi della Scuola Normale a Kaulonia, diretti da Maria Cecilia Parra in collaborazione con l'Università di Pisa, hanno interessato in particolare il santuario di Punta Stilo, un tempo noto solo per il tempio dorico scoperto da Paolo Orsi e ora restituito alla conoscenza nel suo contesto generale, nell'articolazione monumentale e nelle espressioni culturali. I contesti e i materiali rinvenuti, tra cui spiccano eccezionali documenti epigrafici relativi ai culti praticati nel santuario, sono già stati in parte editi nel corso degli ultimi anni. Il volume *Kaulonia IV*, a cura di Maria Cecilia Parra, appena uscito presso le Edizioni della Normale, presenta indagini e riflessioni storiche su divinità, pratiche, apprestamenti e materiali per il culto, offerte, continuità e trasformazioni, senza trascurare il territorio prima del santuario, le tecnologie di rilievo e la modellazione 3D: la storia di un lungo percorso di ricerca nell'intera Kaulonia, presenta, dopo diciotto anni di lavoro, i risultati acquisiti e i problemi rimasti aperti, offrendo prospettive alle future generazioni di studiosi.

Più recenti, e si spera non meno promettenti, sono le attività avviate dal Laboratorio SAET nel sito dell'antica Locri Epizefiri, con il coordinamento scientifico di Gianfranco Adornato, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria e il Polo Museale. L'intreccio tra ricerche sul campo, valorizzazione e alta divulgazione che

caratterizza questa collaborazione, è valorizzato lucidamente nelle pagine che seguono da Rossella Agostino, direttore del Museo e del Parco archeologico dell'antica città. Lo studio dell'area sacra di Marasà e di altri contesti sacri locresi, finalizzato all'acquisizione di nuovi dati e alla revisione di quelli da tempo acquisiti, viene inteso come la premessa di attività future di ampio respiro. I risultati della campagna di rilievo condotta nel 2016 all'interno del santuario di Marasà vanno quindi incontro alle esigenze di tutela, secondo la riforma del Ministero attribuita alla Soprintendenza competente, e alla valorizzazione del Parco e dei suoi monumenti, sotto l'ombrello istituzionale del Polo Museale. Sotto questo profilo, il progetto scientifico del SAET vuole contemplare entrambe le prospettive e offrire una visione olistica del sito antico, combinando la ricerca più tradizionale con le nuove tecnologie: si passa così dal rilievo grafico alla modellazione 3D del tempio, che verrà impiegata nel museo con finalità didattica e comunicativa. È fondamentale in questo ambito la collaborazione – formalizzata in una apposita convenzione – con l'IBAM-CNR diretto da Daniele Malfitana, le cui competenze ed esperienza nella Digital Archaeology è qui superfluo ricordare. A Locri, l'IBAM-CNR ha operato a più riprese insieme al SAET, curando l'esecuzione di prospezioni geofisiche sia nell'area del tempio di Casa Marafioti sia nell'area del santuario di Contrada Marasà, dove è stato condotto anche un rilievo con laserscanner, in parallelo a quello realizzato dal SAET mediante drone. Tutta questa attività di rilievo e prospezione permetterà di programmare meglio le ricerche future. A questa dimensione urbana si aggiunge quella dell'esplorazione del territorio antico: grazie al *survey* archeologico condotto tra settembre e ottobre 2017, la *chora* locrese è stata investigata, per la prima volta e in maniera sistematica, da un gruppo di studenti della SNS e dal personale tecnico del SAET. Le novità acquisite in questo breve periodo, che saranno presentate nel 2018 in un incontro scientifico presso la Scuola Normale Superiore, permettono già di delineare un quadro decisamente nuovo per la città di Locri e per il suo territorio, quasi inesplorato.

Il Laboratorio SAET spinge i suoi campi di interesse fino al Tardoantico, nel quadro di collaborazioni con altre Università. In questo fascicolo, Ignazio Tantillo, responsabile scientifico del progetto *Le iscrizioni del pretorio di Gortina*, anticipa una parte dei risultati che saranno oggetto, nel 2018, di una pubblicazione esauriente sempre presso le Edizioni della Normale. I documenti epigrafici sono stati rinvenuti all'interno dell'edificio o nelle sue immediate vicinanze e sono pertinenti alla ricostruzione

voluta dal governatore dell'isola Oecumenius Dositheus Asclepiodotus, durante l'ultimo periodo del regno di Graziano. Questo intervento fu accompagnato dall'allestimento di un ciclo di monumenti celebrativi, comprendente un numero imprecisato di statue (almeno dieci), erette in onore di personaggi di altissimo rango appartenenti al senato romano, nelle vicinanze del nuovo pretorio, o al suo interno. Tutte le dediche sono dirette a personaggi che non sembrano avere ricoperto cariche o funzioni riguardanti Creta, con l'eccezione di due; sono in prosa, presentano formulari identici e sembrano incise dalla stessa mano. Iscritte su supporti di reimpiego, non specificano la ragione dell'onore reso ai personaggi a cui sono indirizzate. Queste principali singolarità definiscono un *unicum* che pone ancora notevoli interrogativi di ordine cronologico, prosopografico, istituzionale, e di altro genere. L'approccio multidisciplinare del gruppo di ricerca consente per la prima volta – grazie alla convergenza di analisi epigrafiche, archeometriche, paleografiche, topografiche – di delineare un'interpretazione approfondita e coerente, sotto il profilo storico, dell'intero dossier: in modo suggestivo la storia delle *élites* italiche dialoga con quella del potere centrale sullo sfondo dei rapporti tra l'Italia meridionale e il Mediterraneo orientale.

2. Locri Epizefiri. Campagna 2016: risultati e prospettive

Gianfranco Adornato

2.1. *Il progetto*

Il ‘progetto Locri Epizefiri’ del Laboratorio SAET della Scuola Normale Superiore nasce ufficialmente nel corso del 2016 dalla sinergica collaborazione con la Soprintendenza Archeologia della Calabria, nelle persone della Soprintendente dott.ssa Elena Calandra e del funzionario archeologo dott. Alfredo Ruga, il Polo Museale della Calabria, guidato dalla dott.ssa Angela Tecce, e il Museo e Parco Archeologico di Locri e Kaulon, diretto dalla dott.ssa Rossella Agostino. A queste istituzioni si sono entusiasticamente affiancate le Amministrazioni comunali di Locri, con il sindaco dott. Giovanni Calabrese e l’assessore alla Cultura dott.ssa Anna Rosa Sofia, e di Portigliola con il sindaco dott. Rocco Luglio, assicurando supporto logistico e continuo sostegno durante i soggiorni nei mesi di luglio e ottobre.

Le ricerche scientifiche e le indagini sul campo sono state individuate, concordate e definite con le istituzioni preposte, anche alla luce delle funzioni e prerogative stabilite dalla recente Riforma, con diverse finalità. Per le prospezioni geofisiche l’*équipe* del Laboratorio SAET si è valsa della preziosa collaborazione, delle straordinarie competenze e della strumentazione dell’Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del CNR, diretto dal prof. Daniele Malfitana. Alle attività di ricerca hanno partecipato studenti e perfezionandi della Scuola Normale Superiore e dell’Università della Calabria, collaboratori e personale tecnico del Laboratorio SAET¹.

¹ Alla campagna di ricerche 2016 hanno partecipato, sotto la direzione scientifica dello scrivente: Francesca D’Andrea e Alessia Di Santi (SNS); Cesare Cassanelli, Alessandro Corretti, Antonino Facella, Nicola Giaccone, Pietro Manti, Chiara Michelini, Maria Adelaide Vaggioli (SAET); Samuele Barone, Giuseppe Cacciaguerra, Lara De

Obiettivi e finalità del presente progetto scientifico sono pluriformi e abbracciano un ampio spettro di interventi sul campo, e non solo: dalla tutela, conservazione e monitoraggio dei principali monumenti, a un aggiornamento del rilievo aerofotogrammetrico delle strutture², al riesame, allo studio e alla contestualizzazione di alcuni luoghi sacri già noti all'interno dell'antica città greca³, alla ricognizione archeologica del territorio ancora inesplorato, alla cartografia storica e alla georeferenziazione, alla valorizzazione e comunicazione delle aree indagate, alle indagini geofisiche, allo studio di alcuni nuclei collezionistici, alla pubblicazione complessiva di alcuni complessi sacri, a una riflessione sulla produzione artistica locale, agli aspetti più scientifici e didattici, che prevedono tra l'altro un aggiornamento dei precedenti *corpora* di fonti letterarie⁴.

Da un punto di vista archeologico, le aree attenzionate dalla campagna di ricerche del 2016 sono state il santuario di contrada Marasà, nella parte pianeggiante della città, e il santuario di Casa Marafioti, in posizione più elevata verso il margine esterno del pianoro di Cusemi. Pur nella loro diversità, architettonica, topografica e culturale, le aree sacre scavate e documentate da Paolo Orsi tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento risultano ancora 'astratte' all'interno del tessuto urbano locrese: non sono noti i limiti dei rispettivi *temene*, non si conoscono altre strutture architettoniche nelle immediate vicinanze degli edifici templari, né i

Giorgi, Giovanni Fragalà, Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Giovanni Leucci, Danilo Pavone, Salvatore Russo (IBAM-CNR); Maurizio Paoletti, Maria Teresa Bauleo e Alessandra Casalicchio (Università della Calabria). Si ringraziano, in particolare, Rossella Agostino e tutto il personale del Museo Archeologico Nazionale di Locri per aver facilitato le attività logistiche e di ricerca all'interno del Parco.

² La campagna 2016 si è concentrata sulle evidenze archeologiche e i materiali del santuario di contrada Marasà: l'area sacra, per la prima volta, è stata georeferenzata e gestita in ambiente GIS; per l'approccio metodologico e i risultati si rinvia al contributo di Manti, Corretti, Facella, *infra*.

³ In questo fascicolo si rinvia al contributo di Giaccone (*infra*) per una revisione, architettonica e cronologica, delle similitudini rinvenute nella Casa dei Leoni.

⁴ Le rassegne di riferimento per le fonti letterarie greche e romane su Locri sono: NIUTTA 1977 e PARRA 1991; un recente censimento, esteso anche agli autori più tardi, ha permesso di aggiornare entrambi i *corpora*: si tratta di ca. 100 nuove attestazioni per le fonti greche, su un totale di 381 attestazioni, e di 13 per quelle latine, su 141 attestazioni.

percorsi processionali e le vie di accesso agli spazi sacri. Nel caso dell'area sacra di Marasà, il rapporto tra il tempio, la cinta muraria e le rispettive fasi costruttive è noto solo parzialmente (fig. 71). L'intervento di scavo e di recupero da parte di P. Orsi e di E. Petersen (1889-1890), d'altronde, si era reso necessario a causa della spoliatura della piattaforma del tempio, una vera e propria 'cava' per materiale da costruzione in età moderna. Erano così venuti alla luce i resti di due edifici sacri, pertinenti a orizzonti cronologici distanti e a fasi costruttive ben differenziate, anche per il diverso orientamento delle strutture architettoniche, oltre a frammenti architettonici ed elementi scultorei relativi all'apparato decorativo della fase più recente⁵. L'area sacra fu successivamente oggetto di indagini a partire dagli anni Cinquanta del Novecento sotto la direzione di A. De Franciscis: in quell'occasione, gli interventi di scavo riguardarono un'area più estesa, che permise di identificare altre strutture all'interno del santuario, come per esempio l'altare relativo al tempio ionico, e nelle immediate vicinanze, come il tratto di mura e la porta sul lato settentrionale⁶. Purtroppo, i risultati di questa attività di scavo rimangono ancora oggi in gran parte inediti e le evidenze archeologiche necessitano di una maggiore attenzione e aggiornata ricontestualizzazione: a titolo esemplificativo, manca uno studio analitico delle strutture arcaiche, interpretate come basi o altari, e dell'altare del tempio ionico. Quanto alle attività di scavo più recenti, si segnalano quelli di M. Rubinich, solo parzialmente edite⁷: si tratta di saggi puntiformi all'interno dell'edificio sacro e di uno scavo sistematico a ridosso delle mura settentrionali, che ha messo in luce un'area destinata a un'officina metallurgica.

Anticipando un dato assai significativo, da verificare in seguito, a proposito dell'andamento della cinta muraria emerso dall'attività di *survey* del gruppo di ricerca dell'IBAM-CNR, il tracciato delle mura settentrionali risulterebbe interrotto e non continuo, come generalmente rappre-

⁵ Su questi aspetti e per una storia degli scavi nell'area si rinvia a COSTABILE 1997.

⁶ DE FRANCISCIS 1979. Esula dal presente contributo la disamina critica ed esaustiva della letteratura specialistica sull'architettura templare e sulle diverse ipotesi ricostruttive degli edifici sacri di età arcaica e classica del santuario di Marasà; si rinvia, per brevità, a ORSI 1890; PETERSEN 1890; KOLDEWEY, PUCHSTEIN 1899; DE FRANCISCIS 1979; GULLINI 1980; ØSTBY 1987; COSTABILE 1997; COSTABILE, MARTORANO, DE NITTIS 2006.

⁷ RUBINICH 2006 e 2010.

sentato nelle piante della città, nella porzione a Nord della porta: questa lacuna potrebbe essere stata causata da una spoliazione della struttura, non diversamente da quanto accaduto all'edificio templare di Marasà, oppure andrebbe spiegata con un andamento delle mura diverso da quello generalmente ipotizzato, ma mai verificato sul terreno⁸.

Quanto all'area sacra di Casa Marafioti, la storia delle indagini archeologiche risulta ancora più breve, visto il cattivo stato di conservazione del monumento e dell'area circostante: già ai tempi di P. Orsi (1910-1911), infatti, il tempio era stato quasi interamente spoliato; nonostante ciò, fu possibile individuare i cavi di fondazione della peristasi e della cella e recuperare materiali relativi all'alzato del tempio, tra cui i peculiari pentaglifi e il gruppo fittile di cavaliere a cavallo, sostenuto da una sfinge, cronologicamente più recente. Soltanto nel corso degli anni Novanta del Novecento si è sentita la necessità di riprendere lo scavo dell'area, a cura di M. Rubinich⁹: è stato possibile puntualizzare alcuni aspetti relativi a interventi di restauro del tempio e alla frequentazione dell'area sacra fino a età imperiale. Risulta di difficile definizione, architettonica e cronologica, ancora oggi il terrazzamento del santuario arcaico di Marafioti rispetto alla sottostante area della teca di Zeus Olimpio, al limitrofo teatro e al setto murario in contrada Cusemi. Difficoltà ulteriormente accentuata dalla dispersione di materiali archeologici provenienti da quest'area e generalmente associati ad altri contesti cultuali della città antica.

2.2. *Il santuario di Casa Marafioti*

L'intervento della campagna 2016 nell'area sacra di Casa Marafioti ha riguardato esclusivamente le prospezioni geoelettriche condotte dall'*équipe* dell'IBAM-CNR nel settore posteriore il Casino e il frantoio, dove nel 1910 Paolo Orsi aveva identificato le trincee di fondazione di un tempio arcaico e portato alla luce alcuni blocchi relativi a questa assisa¹⁰.

Tra settembre e ottobre 2016, grazie al sollecito intervento del sindaco di Portigliola, è stato ripulito il vano settentrionale del Casino (fig. 72): da

⁸ Vd., *infra*, figg. 107-10 del contributo di D. Malfitana, G. Cacciaguerra, A. Mazzaglia, G. Leucci, L. De Giorgi, S. Russo.

⁹ RUBINICH 1996.

¹⁰ ORSI 1911.

un punto di vista archeologico, quest'area risulta particolarmente significativa, dal momento che la porzione del Casino settecentesco si impone immediatamente sopra il lato settentrionale, l'angolo nord-orientale e la fronte orientale dell'edificio sacro. Quindi, potrebbe ancora conservare intatta una porzione importante del tempio di età arcaica, inaccessibile ai tempi dell'intervento di Orsi e nel successivo scavo da parte di Marina Rubinich¹¹. A causa delle scarse condizioni di sicurezza dell'edificio, non è stato possibile al momento effettuare delle prospezioni per verificare la presenza o meno di allineamenti o blocchi relativi al lato settentrionale e alla fronte orientale del tempio dorico. Un intervento mirato in quest'area potrebbe fornire nuovi dati per la ricostruzione planimetrica del tempio arcaico, soprattutto nella sua estensione longitudinale. Risulta di notevole interesse quanto emerso dall'interpretazione dei dati delle prospezioni geoelettriche: oltre all'individuazione di anomalie a Ovest di Casa Marafioti, le aree ERT-3 ed ERT-4 mostrano delle strutture parallele con orientamento Nord-Sud nell'area centrale del tempio¹². Con la dovuta cautela e in attesa di procedere con indagini più approfondite, queste anomalie potrebbero riferirsi a muri o cavi di fondazione del tempio: queste strutture potrebbero essere interpretate, viste anche le misure ravvicinate, come «muri di catena», funzionali quindi a dare maggiore solidità a strutture templari costruite in posizioni geomorfologiche particolari, come in questo caso. Questa tecnica edilizia si riscontra, per esempio, nel tempio dorico del Belvedere a Hipponion, che occupa una posizione dominante rispetto alla città e digradante verso il mare¹³.

Accanto a queste attività sul campo, grande attenzione è stata dedicata ad aspetti antiquari e alla raccolta di materiali archeologici dispersi in musei nazionali e internazionali provenienti dall'area sacra di Casino Marafioti, oltre alla revisione di materiali archeologici già noti, ma poco valorizzati in un contesto storico-artistico più ampio¹⁴. Caso emblematico, ma non unico, è un frammento di capigliatura di *kouros* (fig. 73)

¹¹ RUBINICH 1996: si tratta di due campagne archeologiche condotte nel 1992 e 1993.

¹² Si rinvia alla fig. 113 del contributo di D. Malfitana, G. Cacciaguerra, A. Mazzaglia, G. Leucci, L. De Giorgi, S. Russo (*infra*).

¹³ Devo queste riflessioni a uno scambio proficuo con Nicola Giaccone.

¹⁴ Alcuni materiali archeologici di sicura provenienza dal santuario di Casa Marafioti sono stati generalmente attribuiti ad altri contesti sacri locresi, anche nella recente bibliografia.

rinvenuto da Orsi nell'area sacra di Casa Marafioti¹⁵: la (scarsa) discussione sulla scultura in marmo pario si è incentrata unicamente sulla provenienza e sulla fattura di quest'opera d'arte, quindi sull'importazione dell'opera in marmo¹⁶. Spostando il paradigma interpretativo da questioni formali al ruolo della committenza nel suo contesto politico e sociale di riferimento, quindi Locri, l'attestazione della scultura in marmo nelle *poleis* greche d'Occidente, nonostante la sua lacunosa consistenza, acquista un significato diverso. Come è noto, l'importazione delle sculture in marmo in Italia meridionale risale alla metà del VI sec. a.C., grosso modo negli stessi decenni in cui il marmo è attestato in Sicilia e a Cirene¹⁷. A Locri – ed è questo il dato più significativo che emerge dall'analisi del frammento scultoreo –, intorno alla metà del VI sec. a.C. qualche aristocratico locrese (o la città medesima) poteva permettersi di finanziare e di commissionare la statua di un *kouros* marmoreo¹⁸ di notevoli dimensioni a un artista insulare e dedicarlo nell'area sacra della propria città, nel santuario di Casa Marafioti¹⁹.

Questo dato, nella prospettiva metodologica qui adottata, va interpretato non già in termini oppositivi rispetto alla produzione coroplastica locale o distintivi rispetto alla più ampia produzione artistica greca, quanto nella direzione della capacità economica e concorrenziale delle città greche d'Occidente, Locri in questo caso, rispetto alle altre *poleis* mediterranee, di poter commissionare e ottenere opere d'arte di altissimo pregio e valore, sia per quanto riguarda il materiale (marmo importato)

¹⁵ Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale; ORSI 1911; LAZZARINI 2007, pp. 46 e 48.

¹⁶ Più in generale, su questi aspetti storiografici e per una proposta metodologica ADORNATO 2010.

¹⁷ *Scolpire il marmo* 2010; LAZZARINI, LUNI 2010: dei quattro *kouroi* acefali rinvenuti a Cirene della metà del VI secolo, due risultano essere in marmo nassio estratto dalle cave di Apollonas; uno in marmo pario dalle cave di Lakkoi; e uno in marmo pentelico, esempio assai precoce dell'attività di estrazione, esportazione e lavorazione di quella qualità di marmo.

¹⁸ LAZZARINI 2007, pp. 46, 48, l'analisi del marmo ha confermato una provenienza dalle cave a cielo aperto di Paros-Lakkoi.

¹⁹ Sul significato della presenza di una statua di *kouros* marmoreo in contesto sacro e sull'associazione con altri materiali archeologici riferibili sicuramente all'area sacra di Casa Marafioti, si discuterà in un prossimo contributo congiunto con Maurizio Paoletti.

che per l'artista (in questo caso, uno scultore insulare)²⁰. Il dato storico-artistico contribuisce a gettare luce sull'importanza di quest'area sacra intorno alla metà del VI sec. a.C.: la monumentalizzazione del santuario, le peculiarità dell'architettura, come il pentaglifo, e la presenza di offerte votive economicamente impegnative contribuiscono a individuare nello spazio sacro di Casa Marafioti un'area di culto decisamente centrale per la città antica, se confrontata con la coeva documentazione ed evidenza archeologica proveniente dal santuario arcaico in contrada Marasà.

2.3. *Il santuario in contrada Marasà*

L'area sacra in contrada Marasà è stata oggetto di indagine nei mesi di luglio e ottobre 2016. Nella prima occasione si è proceduto al rilievo fotografico con drone (fig. 74)²¹ e alle prospezioni georadar e geomagnetiche dell'ampia area non scavata, che corre lungo i lati occidentale e meridionale della piattaforma del tempio ionico e delimita, in maniera arbitraria, il *temenos* urbano (fig. 75). Per la prima volta²², sono state autorizzate ed effettuate tali indagini non invasive da parte del gruppo dell'IBAM-CNR, i cui risultati preliminari dell'indagine qui presentati appaiono molto promettenti²³, anche in vista di un futuro scavo in quest'area.

Già a una profondità compresa tra 0,40 e 0,70 m, come si può leggere nelle pagine successive, sono visibili delle anomalie interpretabili come strutture o crolli: si tratta dell'ampia area nei pressi dell'angolo SudOvest del tempio, da dove provengono diversi frammenti architettonici e della decorazione architettonica, tra cui i notevoli gruppi androippotritoni in marmo. Una forte anomalia è segnalata nella porzione meridionale

²⁰ Per una rilettura della documentazione artistica dalla Magna Grecia in questa prospettiva ADORNATO c.d.s.

²¹ Le riprese con il drone sono state condotte da C. Cassanelli e A. Corretti; la restituzione tridimensionale e l'interpretazione del rilievo sono a cura di Pietro Manti.

²² Dagli archivi della Soprintendenza Archeologia della Calabria, risulta una richiesta di autorizzazione alle prospezioni geofisiche da parte del prof. Felice Costabile; dopo l'iniziale parere favorevole da parte dell'allora Soprintendente, dott.ssa Caterina Greco, sembra che tali attività geodiagnostiche non siano state successivamente realizzate.

²³ A questo proposito, si rinvia al contributo di Malfitana, Cacciaguerra, Mazzaglia, Leucci, De Giorgi, Russo (*infra*).

dell'Area 1, forse interpretabile come limite meridionale del santuario, coincidente con il limite di uno degli *stenopoi* della città, stando alla lettura degli specialisti. Anche a 3 m di profondità, le indagini con il georadar hanno fornito delle informazioni particolarmente significative: in entrambi i settori si percepiscono delle 'strutture' di modeste dimensioni, la cui natura e funzione saranno accertate soltanto grazie allo scavo sistematico dell'area in questione.

Se i dati emersi dalle indagini non invasive potranno essere verificati sul campo si potranno interpretare e collocare più correttamente quelle evidenze archeologiche attualmente 'adespote' di rivestimenti fittili, alcuni databili intorno alla prima metà/metà del VI sec. a.C.²⁴, e non ancora attribuiti ad alcun edificio sacro nell'area o nelle immediate vicinanze.

Nell'ottobre 2016 si è proceduto a una campagna di rilevamento grafico e aerofotogrammetrico delle strutture relative alle fasi arcaiche del tempio e alla sua ultima monumentalizzazione, con l'impiego dell'ordine ionico, e delle basi-altari nell'area sacra. Importanti novità sono state registrate, grazie all'analisi capillare dei monumenti, ai rilievi e ai disegni delle strutture, nell'area sacra (fig. 76). È stato possibile puntualizzare meglio graficamente il rapporto anche stratigrafico tra la fronte orientale della seconda fase del tempio arcaico e la struttura 14 (altare arcaico preesistente la monumentalizzazione dell'area sacra)²⁵, l'orientamento del tempio rispetto alla città medesima, alle mura e alla cartografia

²⁴ GRILLO 2011, p. 114, a proposito di un nuovo tipo di rivestimento fittile: «per le caratteristiche tecniche e formali e per le dimensioni complessive, si deve immaginare realizzato, intorno alla metà del VI sec. a.C., per un edificio imponente all'interno del santuario di Marasà». Altrettanto interessante il nucleo di terrecotte architettoniche arcaiche da un supposto scarico individuato da P. Orsi, tra il 1890 e il 1909, su cui la puntuale analisi di GRILLO 2016: i tetti D e E sono stati datati intorno al 580 e il 560 a.C. e vanno certamente riferiti a strutture di dimensioni ridotte, come *thesauroi* o *naiskoi*, presenti nel *temenos*, i cui limiti non sono stati ancora identificati, o in un'altra area sacra limitrofa. Per gli interventi di scavo più recenti nell'area sacra di Marasà e la pubblicazione di alcuni materiali archeologici vd. RUBINICH 2006 e 2010.

²⁵ In GULLINI 1980, p. 24, tavv. III e IV. Nelle piante realizzate da Orsi e da Petersen, la struttura 14 non risulta indicata, nonostante sia ben identificabile sulla fronte orientale, presso l'angolo sud-orientale, tra i due setti murari interrotti del tempio arcaico nella sua seconda fase. Nella planimetria del tempio in COSTABILE, MARTORANO, DE NITTIS 2006, p. 33, fig. 40, la struttura 14 non viene considerata. La pianta in RUBINICH

moderna²⁶. Di difficile lettura, al momento del rilievo, è la struttura 19 in ciottoli, che nella pianta di Gullini si presenta molto ben allineata e definita, mentre oggi ha un aspetto assai diverso: la funzione e l'aspetto rimangono imprecisati.

In alcuni casi, sotto la stretta supervisione del funzionario archeologo, Alfredo Ruga, si è proceduto a mettere in evidenza resti della struttura affioranti e ben visibili sul piano di calpestio dell'area sacra, consentendo un aggiornamento significativo della pianta stessa della struttura templare (fig. 77): al di sotto dei blocchi in calcare del lato meridionale del tempio arcaico sono stati rinvenuti altri elementi lapidei, che costituiscono un vero e proprio piano d'appoggio della struttura templare. Inoltre, è stata documentata puntualmente la spoliatura di materiali metallici e la presenza di scassi sui blocchi del crepidoma e dello stilobate per il recupero delle grappe rivestite di piombo durante la demolizione del tempio occorsa nell'Ottocento, prima dell'intervento di P. Orsi nell'area sacra.

2.3.1. *La tecnica costruttiva del tempio ionico*

La pulizia dell'area sacra e dei blocchi relativi al tempio di età arcaica nella sua seconda fase di ampliamento ha consentito di mettere in evidenza gli allineamenti in corrispondenza dei tagli e delle intersezioni tra l'edificio arcaico e quello di ordine ionico (fig. 78). Le fondazioni di quest'ultimo, infatti, si incastrano nelle precedenti strutture: il lato settentrionale del tempio ionico, per esempio, intacca il lato breve occidentale e quello lungo settentrionale dell'edificio arcaico (*linee 1 e 2*). In questo caso, si può notare la vicinanza dei blocchi del tempio ionico a quelli mediani sul lato occidentale del predecessore: questo dato fornisce un'informazione sul processo di posa dei materiali lapidei dall'interno verso la gradinata. Una possibile traccia (*linea 3*) potrebbe essere relativa a un intervento nella parte più interna della struttura, forse da mettere in relazione a un filare interno con andamento EstOvest, come si ricostruisce con maggiore evidenza sul lato meridionale (*linee 4 e 5*). Anche sui

2010, p. 395, per esempio, semplifica nella resa grafica del santuario i rapporti struttivi e stratigrafici tra le due strutture.

²⁶ In recenti pubblicazioni, per esempio, si è preferito 'astrarre' il monumento dal resto delle evidenze archeologiche limitrofe, con qualche difficoltà di lettura topografica dell'area sacra.

lati lunghi settentrionale e meridionale del tempio arcaico sono visibili i tagli grossomodo paralleli alle assise di blocchi dell'edificio più recente. La *linea 6* suggerisce che le strutture meridionali del tempio arcaico nella sua seconda fase sono state interessate da questo intervento architettonico. Particolarmente interessante risulta il taglio sulla faccia interna dei blocchi sul lato meridionale e sul blocco della cella del tempio arcaico (*linee 4 e 5*): questo dato, non presente nella precedente letteratura sul monumento, suggerisce che un ulteriore filare interno del tempio ionico doveva attraversare l'edificio templare in direzione EstOvest. Questi tagli si riscontrano, inoltre, sul lato breve orientale del tempio arcaico con andamento parallelo alla fronte orientale dell'edificio ionico: un blocco tagliato e di forma trapezoidale è ben visibile sul lato settentrionale (*linea 7*), non lontano dall'angolo nord-orientale del tempio; dalla parte opposta, invece, un blocco sul lato orientale presenta una lavorazione a L, nella faccia interna (*linea 8*).

Sul lato lungo meridionale, all'incirca a metà, al di sotto dei filari emergenti negli scavi del 1890 condotti da P. Orsi, sono stati ripuliti e messi alla luce larghi letti di argilla, vale a dire le sottofondazioni del tempio arcaico di seconda fase²⁷.

2.3.2. *La struttura 18*

Il riesame di alcuni frammenti e di blocchi lasciati nei pressi della struttura 18 (fig. 76), secondo la numerazione della pianta redatta da Giorgio Gullini²⁸, ci ha consentito di rivalutare la precedente ipotesi che questi fossero elementi relativi alla copertura del tetto del tempio ionico. Sul frammento 1 (figg. 79-80) sono evidenti i resti dell'angolo e di un aggetto nella parte più interna; il frammento 2 (fig. 81) è caratterizzato da una modanatura a gradini; mentre il frammento 3 (fig. 82) è liscio e relativo a una funzione portante, quindi da posizionare in verticale. Secondo la proposta interpretativa di Felice Costabile²⁹, i frammenti farebbero parte

²⁷ Sul rinvenimento del tempio ionico si rinvia a ORSI 1890 e PETERSEN 1890; per la successiva discussione sul tempio e la sua ricostruzione GULLINI 1980 e COSTABILE 1997, con una importante puntualizzazione sul materiale costruttivo e sulle cave; MERTENS 2006. Per i dati relativi agli scavi più recenti RUBINICH 2006 e 2010.

²⁸ GULLINI 1980, p. 24, accenna molto cursoriamente a questa struttura.

²⁹ COSTABILE 1997, pp. 36-7.

del cassettonato dell'edificio sacro e quindi non sarebbero di pertinenza della struttura in questione:

infine ho trovato nell'area dello scavo di Marasà, non lontano dall'angolo Sud, e presso i resti di una base in rocchi di arenaria, messa in luce dal de Franciscis, tre frammenti architettonici: uno pertinente all'architrave esterno, che ci si rivela per la prima volta, gli altri due probabilmente ai cassettoni del soffitto. Dei due frammenti che sembrano ascrivibili ai cassettoni del soffitto, uno presenta tre "gradini" privi di decorazioni, mentre l'altro sembra appartenere al blocco di fondo centrale, conservandone l'angolo ed un cuscino aggettante [...] si ha l'impressione di una certa sobrietà, rispetto alla consueta esuberanza dell'ordine.

Secondo la nostra analisi, invece, si tratta più verosimilmente di frammenti relativi all'alzato e alla cornice modanata della struttura 18: il frammento 1 deve necessariamente collocarsi in posizione angolare della base-altare, come si inferisce dal residuo di oggetto equidistante dai bordi. Sulla base della struttura, inoltre, è possibile notare la linea di risega su cui doveva essere collocato il rivestimento verticale della base, a cui dovrebbe appartenere l'altro frammento lapideo (frammento 3). La struttura 18 sarà oggetto di una prossima pubblicazione più puntuale da parte di Nicola Giaccone, per un inquadramento architettonico e cronologico più puntuale.

2.3.3. *Il modello 3D del tempio e dell'area sacra*

Al rilievo aerofotogrammetrico con il drone hanno fatto seguito, da parte di Pietro Manti, l'elaborazione geometrica, la triangolazione dei punti, la costruzione del modello tridimensionale e successiva texturizzazione del tempio di Marasà e dell'area sacra circostante. Si tratta di una documentazione particolarmente utile per diverse ragioni, con una ricaduta sia sul piano scientifico che su quello della tutela.

Il modello 3D, in primo luogo, consente un monitoraggio molto puntuale del monumento ai fini della conservazione e della tutela: fornisce, infatti, dettagli precisi sul deterioramento delle strutture lapidee. A questo proposito, particolarmente adatto a questo genere di valutazione è l'utilizzo della *Slope Analysis*, qui applicato al tempio ionico di Marasà per la prima volta³⁰: si tratta di monitorare le superfici verticali e oblique,

³⁰ Vd. *infra* il contributo di P.C. Manti, A. Corretti, A. Facella, fig. 105, B2 e C1.

interessate da fratture o fessurazioni, e di verificare, quindi, le condizioni delle aree attraverso l'incremento o meno dell'inclinazione delle zone sensibili. È evidente l'estrema duttilità e utilità di una simile documentazione, allo stesso tempo strumento di ricerca e banca dati per le attività di tutela e conservazione del monumento.

Secondariamente, la planimetria elaborata, per la prima volta georeferenziata e gestibile in ambiente GIS, integra e aggiorna le precedenti piante dell'area sacra: sul piano della ricerca, questa strumentazione consente una vera e propria stratificazione dei dati e delle informazioni pregressi, facilmente consultabile e interrogabile.

In terzo luogo, il modello 3D sarà utilizzato all'interno del percorso di visita del Museo e del Parco per una migliore visualizzazione dell'area, grazie all'impiego di applicazioni per smartphone e altri supporti portatili. È già stato predisposto e attribuito un QR code, che verrà collocato nella pannellistica del Parco, consentendo non solo la visualizzazione dell'ortofoto dell'area, ma anche la navigazione e la consultazione delle informazioni relative ai materiali archeologici rinvenuti e alla loro interpretazione. Il rilievo potrà essere successivamente aggiornato con nuovi dati provenienti da interventi di scavo, di restauro o da altri tipi di indagine nell'area.

In conclusione, il 'progetto Locri Epizefiri' tende a coniugare un più tradizionale approccio metodologico alle aree sacre, attraverso un'indagine sistematica dei dati di archivio e un aggiornamento dei rilievi grafici, alle più moderne applicazioni tecnologiche in materia di ricerca, tutela e valorizzazione.

ABBREVIAZIONI
BIBLIOGRAFICHE

- ABATE, CANNISTRACI 2012: A. ABATE, O.S. CANNISTRACI, *La stoa Nord dell'agora di Segesta: alcune note preliminari sull'elevato architettonico dell'ala Ovest*, in *Ampolo* 2012, pp. 305-19;
- ABATE, CANNISTRACI 2013: A. ABATE, O.S. CANNISTRACI, *Segesta. Agora. Analisi architettonica dell'ingresso monumentale all'ambiente I della stoa Nord*, in *NotScASNP* 2013, pp. 29-48;
- ABATE, GIACCONE 2010: A. ABATE, N. GIACCONE, *Segesta. Angolo NordOvest della stoa Nord (2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 34-40;
- ADORNATO 2010: G. ADORNATO, *Bildhauerschulen: un approccio*, in *Scolpire il marmo* 2010, pp. 313-41;
- ADORNATO c.d.s.: G. ADORNATO, *Scultura e committenza in Magna Grecia, in Produzioni e committenze in Magna Grecia*, Atti del LV Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 24-27 settembre 2015, c.d.s.;
- Agora XII* 1970: B.A. SPARKES, L. TALCOTT, *The Athenian Agora, XII. Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C.*, Princeton 1970;
- ALBERTINI *et al.* 2014: N. ALBERTINI, V. BARONE, S. LEGNAIOLI, S. LICARI, E. TACCOLA, A. BROGNI, *The agora of Segesta in Immersive Virtual Environments*, in *Science and Technology for the Safeguard of Cultural Heritage in the Mediterranean Basin*, Proceeding of the 6th International Congress, Athens, 22nd-25th October 2013, ed by A. Ferrari, Roma 2014, I, pp. 299-304;
- ALBERTINI *et al.* 2017: N. ALBERTINI, A. BROGNI, R. OLIVITO, E. TACCOLA, B. CARAMIAUX, M. GILLIES, *Designing Natural Gesture Interaction for Archaeological Data in Immersive Environments*, «Virtual Archaeology Review», 8/16, 2017, pp. 12-21;
- ALLEGRO 1982: N. ALLEGRO, *Louteria a rilievo da Himera*, in *Secondo Quaderno Imerese*, a cura di N. Allegro, O. Belvedere, N. Bonacasa, J. De Waele, C.A. Di Stefano, A. Gullì, V. Tusa, A Tusa Cutroni, Roma 1982 (*Studi e Materiali* 3), pp. 115-66;
- AMADIO 2004: G. AMADIO, *Database geografici*, in *Atlante dei tipi geografici*, Firenze 2004, pp. 68-72;

- AMPOLO 2012: *Agora greca e agorai di Sicilia*, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012;
- AMPOLO 2013: C. AMPOLO, *Premessa*, in *NotScASNP* 2013, pp. VII-X;
- AMPOLO *et al.* c.d.s.: C. AMPOLO, A. CORRETTI, R. GUGLIELMINO, C. MICHELINI, M.C. PARRA, M.A. VAGGIOLI, *Entella: istituzioni e aspetti della forma urbana*, in *La Città e le città della Sicilia antica*, a cura di C. Ampolo, Pisa c.d.s.;
- AMPOLO, PARRA 2003: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2002-2005, campagna primaverile): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2003, pp. 391-402;
- AMPOLO, PARRA 2004: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2005-2006): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2004, pp. 405-13;
- AMPOLO, PARRA 2009: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *L'agora di Segesta. Uno sguardo d'insieme tra iscrizioni e monumenti*, in *Agorai di Sicilia, agorai d'Occidente*, Pre-print degli Atti del Seminario di Studi, Pisa 30 giugno-2 luglio 2008, a cura di C. Ampolo, Pisa 2009 [ora in AMPOLO 2012], pp. 125-41;
- AMPOLO, PARRA 2010: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2007-08): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2010, pp. 3-5;
- AMPOLO, PARRA 2011: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2009-10): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2011, pp. 3-8;
- AMPOLO, PARRA 2012a: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *L'agora di Segesta: uno sguardo d'insieme tra iscrizioni e monumenti*, in AMPOLO 2012, pp. 271-85;
- AMPOLO, PARRA 2012b: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2011): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2012, pp. 3-7;
- AMPOLO, PARRA 2015: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *L'Agorà*, in R. VON GUNTEN, *Segesta*, Marsala 2015 (Città e siti d'Europa 4), pp. 62-73;
- AMPOLO, PARRA 2016a: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *La grande stoa di Segesta: dalle realtà alle ricostruzioni virtuali, e oltre*, in *Selinunte. Restauri dell'antico*, Roma 2016, pp. 205-16;
- AMPOLO, PARRA 2016b: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi nell'area dell'agora (2014-15): risultati e prospettive di ricerca*, in *NotScASNP* 2016, pp. 3-8;
- AMPOLO, PARRA c.d.s.: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta: organizzazione civica e spazi urbani*, in *La Città e le città della Sicilia antica*, a cura di C. Ampolo, Pisa c.d.s.;
- Archivio della Direzione Generale 1994: *L'archivio della Direzione generale delle antichità e belle arti (1860-1890), I-II*, a cura di M. Musacchio, Roma 1994;
- AVERSA 2006: G. AVERSA, *Ionismo e ionismi. Le terrecotte architettoniche dell'Heraion Lacinio*, in EDLUND-BERRY, GRECO, KENFIELD 2006, pp. 252-8;
- AVERSA 2010: G. AVERSA, *Produzioni di coroplastica architettonica tra Crotona e Caulonia: elementi di raffronto e spunti di riflessione*, in *Caulonia* 2010, pp. 199-208;

- BALDINI LIPPOLIS, VALLARINO 2013: I. BALDINI LIPPOLIS, G. VALLARINO, *Gortyn: from City of the Gods to Christian City*, in *Cities and Gods: Religious Space in Transition*, ed. by T. Kaizer, A. Leone, E. Thomas, E. Witcher, Leuven 2013 («BABesch», Supplement 22), pp. 103-19;
- BANDIERA, BERARDIN, GAIANI 2011: A. BANDIERA, J.A. BERARDIN, M. GAIANI, *Nascita ed utilizzo delle tecniche digitali di 3D imaging, modellazione e visualizzazione per l'architettura e i beni culturali*, «Ikhnos», 2011, pp. 81-134;
- BARAZZETTI *et al.* 2011: L. BARAZZETTI, G. FORLANI, F. REMONDINO, R. RONCELLA, M. SCAIONI, *Experience and Achievements in Automated Image Sequence Orientation for Close-range Photogrammetric Projects*, in *Proceedings of SPIE Optics+Photonics*, Munich, May 23-26, 2011, vol. 8085, art. no. 80850F;
- BARAZZETTI, SCAIONI, REMONDINO 2010: L. BARAZZETTI, M. SCAIONI, F. REMONDINO, *Orientation and 3D Modelling from Markerless Terrestrial Images: Combining Accuracy with Automation*, «The Photogrammetric Record», 25/132, 2010, pp. 356-81 (<doi:10.1111/j.1477-9730.2010.00599.x>);
- BARELLO 1996: F. BARELLO, *L'area sacra di Zeus Olympios. Catalogo*, in *Santuari Magna Grecia-Calabria 1996*, pp. 72-3;
- BARNES 1987: T.D. BARNES, *Himerius and the Fourth Century*, «CPh», 82, 1987, pp. 206-25;
- BARRA BAGNASCO 1977: M. BARRA BAGNASCO, *Problemi di urbanistica locrese*, in *Locri Epizefiri I. Ricerche nella zona di Centocamere*, a cura di M. Barra Bagnasco, Firenze 1977, pp. 375-408;
- BARRA BAGNASCO 1983: M. BARRA BAGNASCO, *Locri Epizefiri, Ricerche archeologiche su un abitato della Magna Grecia*, Milano 1983;
- BARRA BAGNASCO 1984: M. BARRA BAGNASCO, *Locri Epizefiri. Organizzazione dello spazio urbano e del territorio nel quadro della cultura della Grecia di Occidente*, Chiaravalle Centrale 1984;
- BARRA BAGNASCO 1990: M. BARRA BAGNASCO, *Gronde in calcare a testa leonina da Locri Epizefiri*, «BA», 60, 1990, pp. 1-24;
- BARRA BAGNASCO 1991: M. BARRA BAGNASCO, *Ancora sui gocciolatoi a protome leonina da Locri Epizefiri*, «PP», 45, 1990, pp. 382-96;
- BARRA BAGNASCO 1992: M. BARRA BAGNASCO, *Le strutture e la vita dell'area*, in *Locri Epizefiri IV. Lo scavo di Marasà Sud. Il sacello tardo arcaico e la "casa dei leoni"*, a cura di M. Barra Bagnasco, Firenze-Torino 1992; pp. 5-53;
- BARRA BAGNASCO 1996a: M. BARRA BAGNASCO, *Il culto extramuraneo di Afrodite*, in *Santuari Magna Grecia-Calabria 1996*, pp. 27-30;
- BARRA BAGNASCO 1996b: M. BARRA BAGNASCO, *Fortificazioni e città a Locri Epizefiri, alla luce delle più recenti scoperte*, «MDAI(R)», 103, 1996, pp. 237-74;

- BARRA BAGNASCO 1999: M. BARRA BAGNASCO, *Strutture esterne alle mura di Locri Epizefiri e il problema del porto*, in *Studi di Archeologia Classica dedicati a Giorgio Gullini*, a cura di M. Barra Bagnasco, M.C. Conti, Torino 1999, pp. 1-18;
- BARRA BAGNASCO 2000: M. BARRA BAGNASCO, *Spazi interni ed esterni alle mura nella zona costiera di Locri Epizefiri: un esempio di pianificazione integrata*, «Orizzonti», 1, 2000, pp. 11-33;
- BARRA BAGNASCO 2002: M. BARRA BAGNASCO, *Ancora sull'impianto urbano di Locri Epizefiri: una nota alla luce di recenti scoperte*, «Orizzonti», 3, 2002, pp. 89-97;
- BARRILE *et al.* 2015: V. BARRILE, G. BILOTTA, A. LAMARI, G.M. MEDURI, U. MONARDI TRUNGADI, A. RICCIARDI, *Computer vision/structure for motion per la diffusione dei beni culturali*, Atti della XIX Conferenza Nazionale ASITA, Lecco, 29-30 Settembre-1 ottobre 2015, Milano 2015, pp. 51-60;
- BEAZLEY 1956: J.D. BEAZLEY, *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford 1956;
- BEAZLEY 1986: J.D. BEAZLEY, *The Development of Attic Black-Figure*, revised edition, Berkeley 1986;
- BECHTOLD 2013: B. BECHTOLD, *Considerazioni conclusive sulla circolazione delle anfore commerciali nel centro di consumo di Cossyra (VIII a.C.-VI d.C.)*, in *Cossyra II. Ricognizione topografica. Storia di un paesaggio mediterraneo*, a cura di M. Almonte, Tübingen 2013 (Tübinger Archäologische Forschungen 11), pp. 453-6;
- BELVEDERE *et al.* 2002: *Himera III.2, Prospezione archeologica nel territorio*, a cura di O. Belvedere, A. Bertini, G. Boschian, A. Burgio, A. Contino, R.M. Cucco, D. Lauro, Roma 2002;
- BENCIVENNI, GRIFONI, DELLA NEGRA 1987: M. BENCIVENNI, P. GRIFONI, R. DELLA NEGRA, *Monumenti e istituzioni, Parte I, La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia, 1860-1880*, Firenze 1987;
- BIGI, TANTILLO 2016: F. BIGI, I. TANTILLO, *Gortyna*, in *The Last Statues of Antiquity*, ed. by R.R.R. Smith, B. Ward-Perkins, Oxford 2016, pp. 216-28;
- BILLOT 1994: M.F. BILLOT, *Terres cuites architecturales, peintures et mosaïques aux V^e et IV^e siècles*, in *Proceedings of the International Conference on Greek Architectural Terracottas of the Classical and Hellenistic Periods*, Athens, December 12-15, 1991, ed. by N. Winter, Princeton 1994 («Hesperia», Supplements 27), pp. 1-38;
- BIONDI, BUSCEMI FELICI 2014: G. BIONDI, G. BUSCEMI FELICI, *Catalogo*, in G. BIONDI, G. BUSCEMI FELICI, E. TORTORICI, *Il Museo di Archeologia dell'Università di Catania. Collezione Libertini*, Acireale-Roma 2014, pp. 89-205;
- BOARDMAN 1975: J. BOARDMAN, *Attic Red Figure Vases: The Archaic Period*, London 1975;

- BUSAMA, FRACISCI, TRICOMI 2013: M.S. BUSAMA, D. FRACISCI, A.R. TRICOMI, *SQLITE-SPATIALITE, una soluzione "portabile" per archeologi. Il caso del database per il progetto "Archeologia della lana: allevamento, produzione e commercio nella Cisalpina Romana"*, in *Archeofoss free, libre and open source software e open format nei processi di ricerca archeologica*, VIII edizione, Catania 2013, a cura di F. Stanco, G. Gallo, Oxford 2013, pp. 35-41;
- CAMERON 1984: A. CAMERON, *Anicius Claudius*, «ZPE», 57, 1984, pp. 147-8;
- CAMPANA 2017: S. CAMPANA, *Drone in Archeology. State of the Art and Future Perspectives*, «Archeological Prospection», 9999, 2017 (<doi: 10.1002/arp.1569>);
- CANNISTRACI 2011: O.S. CANNISTRACI, *Problemi di definizione. Il caso delle stoai con oikoi/oikemata e stoai con ergasteria*, «ASAIA», 89 (s. III, 11/1), 2011 [2013], pp. 359-78;
- CANZANELLA, LOMBARDO 1986: M.G. CANZANELLA, M. LOMBARDO, *Ricognizioni topografiche 1985*, in AA.VV., *Entella. Ricognizioni topografiche e scavi 1983-1986*, «ASNP», s. III, 16/4, pp. 1083-8;
- CASSANELLI, CORRETTI, TACCOLA 2016: C. CASSANELLI, A. CORRETTI, E. TACCOLA, *Rilevamento aerofotogrammetrico da UAV e restituzione dell'edificio fortificato medievale di Entella*, in *NotScASNP* 2016, pp. 104-7;
- Caulonia 2010: *Caulonia tra Crotona e Locri*, Atti del convegno internazionale, Firenze, 30 maggio-1 giugno 2007, a cura di L. Lepore, P. Turi, Firenze 2010;
- CAVALLARI 1864: S. CAVALLARI, *Sulle linee curve nel Tempio di Segesta*, «Bullettino della Commissione di Antichità e Belle Arti in Sicilia», 2, 1864, pp. 16-7;
- CHASTAGNOL 1962: A. CHASTAGNOL, *Les Fastes de la Préfecture de Rome au Bas-Empire*, Paris 1962;
- COCCA 2016: E. COCCA, *Approcci di studi quantitativi in archeologia: Geostatistica e PyArchInit*, «Newsletter Archeologia CISA», 7, 2016, pp. 1-21;
- CORRETTI 1990: A. CORRETTI, *Edificio medievale (SAS 1/2)*, in AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*, «ASNP», s. III, 20/2-3, 1990, pp. 439-50;
- CORRETTI 2003: A. CORRETTI, *L'età arcaica. Materiali da via Sant'Apollonia (scavi del 1994) [schede nn. 7-30]*, in *Pisa e il Mediterraneo. Uomini, merci, idee dagli Etruschi ai Medici*, Catalogo della Mostra, a cura di M. Tangheroni, Milano 2003, pp. 350-9;
- CORRETTI 2010: A. CORRETTI, *Area del palazzo fortificato medievale. Scavo nell'edificio inferiore (SAS 1; 2007-08)*, in *NotSCASNP* 2010, pp. 53-70;
- CORRETTI 2017: A. CORRETTI, *Anfore. Aree 1-2-3*, in O. PANCRACCI, *Castiglione di San Martino. Fortezza d'altura (V-II sec. a.C.). Isola d'Elba*, Pisa-Roma 2017, pp. 60-73;

- CORRETTI, CAPELLI 2003: A. CORRETTI, *Entella. Il granaio ellenistico (SAS 3). Le anfore*, in *Quarte Giornate Internazionali 2003*, pp. 287-351;
- CORRETTI *et al.* 2014: A. CORRETTI, C. MICHELINI, G. MONTANA, A.M. POLITO, *Contessa Entellina (PA): Amphorae and 'Romanization' in Inner Western Sicily*, in *From Broken Pottery to Lost Identity in Roman Times*, Acts of 28th Congress of the 'Rei Cretariae Romanae Fautores' (Catania, Italy, 23-30 September 2012), ed. by S. Biegert, Bonn 2014 («RCFR», 43), pp. 519-27;
- CORRETTI, MANGIARACINA. MONTANA 2009: A. CORRETTI, C.F. MANGIARACINA, G. MONTANA, *Entella (Contessa Entellina, PA). Indicatori di produzioni ceramiche tra XII e XIII secolo*, in *Atti del V Congresso nazionale di Archeologia medievale*, Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009, Firenze 2009, pp. 602-8;
- CORRETTI, MICHELINI, VAGGIOLI 2010: A. CORRETTI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Frammenti di medioevo siciliano: Entella e il suo territorio dall'alto medioevo a Federico II*, in *Piazza Armerina. Villa del Casale e la Sicilia tra tardoantico e medioevo*, a cura di P. Pensabene, Roma 2010, pp. 147-96;
- COSTABILE 1992: *Polis e Olimpeion a Locri Epizefiri. Costituzione, economia e finanza di una città della Magna Grecia. Editio altera e traduzione delle tabelle locresi*, a cura di F. Costabile, Soveria Mannelli 1992;
- COSTABILE 1995: F. COSTABILE, *Le statue frontonali del tempio di Marasà a Locri*, «MDAI(R)», 102, 1995, pp. 9-62;
- COSTABILE 1996: F. COSTABILE, *I culti locresi*, in *Santuari Magna Grecia-Calabria 1996*, pp. 58-62;
- COSTABILE 1997: *L'architettura samia di Occidente. Siracusa, Locri, Kaulonia. Dalla cava al tempio*, a cura di F. Costabile, Soveria Mannelli (CZ) 1997;
- COSTABILE, MARTORANO, DE NITTIS 2006: F. COSTABILE, F. MARTORANO, V. DE NITTIS, *Il tempio ionico di Marasà a Locri Epizefiri. Per un atlante dell'architettura samia in Occidente*, in *Polis. Studi interdisciplinati sul mondo antico*, 2, a cura di F. Costabile, Roma 2006, pp. 17-60;
- DE FRANCISCIS 1972: A. DE FRANCISCIS, *Stato e società in Locri Epizefiri (L'archivio dell'Olimpeion locrese)*, Napoli 1972;
- DE FRANCISCIS 1979: A. DE FRANCISCIS, *Il santuario di Marasà in Locri Epizefiri. I. Il tempio arcaico*, Napoli 1979 (Monumenti antichi della Magna Grecia);
- DE MIRO 2000: E. DE MIRO, *Agrigento. I. I santuari urbani. L'area sacra tra il tempio di Zeus e Porta V*, Roma 2000;
- DE TOMMASO 2000a: G. DE TOMMASO, *Note su alcune iscrizioni del Pretorio di Dositeo*, in *Gortina V.1. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*, a cura di A. Di Vita, Padova 2000, pp. 384-8;
- DE TOMMASO 2000b: G. DE TOMMASO, *Il settore B: la basilica del Pretorio*, in

- Gortina V.1. *Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*, a cura di A. Di Vita, Padova 2000, pp. 285-383;
- DE VIDO 2001: S. DE VIDO, *Entella: fonti numismatiche*, in AA.VV., *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone*, Catalogo della mostra, Pisa 2001, pp. 147-50;
- DI MAGGIO *et al.* c.d.s.: C. DI MAGGIO, G. MADONIA, S. MONTELEONE, S. PIERINI, M. SABATINO, M. VATTANO, *Inquadramento geologico e geomorfologico, in Entella II. Carta archeologica del Comune di Contessa Entellina dalla Preistoria al Medioevo*, Pisa c.d.s.;
- DI NOTO, GUGLIELMINO 1992: A. DI NOTO, R. GUGLIELMINO. *Necropoli A. Analisi dei materiali di età ellenistica*, in AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. III, 22/4, 1992, pp. 719-46;
- DINSMOOR 1975²: W.B. DINSMOOR, *The Architecture of Ancient Greece*, London 1975² (1950);
- DI VITA 2000: A. DI VITA, *Il pretorio fra il I secolo a.C. e l'VIII d.C.*, in *Gortina V.1. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*, a cura di A. Di Vita, Padova 2000 (Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente XII), pp. XXXV-LXXIV;
- DUC DE LUYNES 1830: H. DUC DE LUYNES, *Ruines de Locres*, «Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica», 2/1, 1830, pp. 3-12;
- EDLUND-BERRY, GRECO, KENFIELD 2006: *Deliciae Fictiles III. Proceedings of the International Conference on Architectural Terracottas in Ancient Italy: New Discoveries and Interpretations*, Rome, 7-8 November 2002, ed. by I.E.M. Edlund-Berry, G. Greco, J. Kenfield, Exeter 2006;
- EISENBEISS 2009: H. EISENBEISS, *UAV photogrammetry*, Dissertation ETH No. 18515, Institute of Geodesy and Photogrammetry, ETH Zürich, Switzerland, «IGP Mitteilungen», 105, 2009 (<doi.org/10.3929/ethz-a-005939264>);
- FACELLA, OLIVITO 2003: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Aree del bouleuterion e della stoa meridionale dell'agora (SAS 3; 2002-2005)*, in *NotScASNP* 2003, pp. 403-16;
- FACELLA, OLIVITO 2004: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Area della stoa Sud dell'agora (autunno 2005-autunno 2006)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 414-28;
- FACELLA, OLIVITO 2010: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Area della strada e della piazza triangolare (SAS 3; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 6-19;
- FACELLA, OLIVITO 2011: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Area della strada e della piazza triangolare (SAS 3; 2009-10)*, in *NotScASNP* 2011, pp. 9-21;
- FACELLA, OLIVITO 2012: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Agora di Segesta. L'area della stoa sud-occidentale*, in *AMPOLO* 2012, pp. 291-304;

- FACELLA, OLIVITO 2013: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Agora. Area della Stoa Nord* (SAS 4; 2012), in *NotScASNP* 2013, pp. 10-4;
- Francesco Saverio Cavallari 2012: *Francesco Saverio Cavallari. L'architetto e l'arabista. Un carteggio inedito: Lettere di Francesco Saverio Cavallari a Michele Amari (1843-1889)*, a cura di G. Cianciolo Cosentino, trascrizione e note di G. Sinagra, Palermo 2012;
- GABRICI 1925: E. GABRICI, *Girgenti. Scavi e scoperte archeologiche dal 1916 al 1924*, «NSA», 1925, pp. 420-61;
- GABRICI 1933: E. GABRICI, *Per la storia dell'architettura dorica in Sicilia*, «Mon-AL», 35, 1933, cc. 137-292;
- GAGLIARDI, PARRA 2006: V. GAGLIARDI, M.C. PARRA, *Ceramiche africane dal Foro di Segesta: dati preliminari*, in *Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'impero romano*, Atti del XVI Convegno internazionale di studi sull'Africa romana, Rabat, 15-19 dicembre 2004, a cura di A. Akerraz *et al.*, Roma 2006, pp. 1615-28;
- GARGINI, MICHELINI, VAGGIOLI 2006: M. GARGINI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Nuovi dati sul sistema di fortificazione di Entella*, in *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.): arte, prassi e teoria della pace e della guerra*, Atti delle Quinte Giornate Internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice, 12-15 ottobre 2003, Pisa 2006, pp. 327-78;
- GAROZZO 2011: B. GAROZZO, *Bolli su anfore e laterizi in Sicilia (Agrigento, Palermo, Trapani)*, Pisa 2011;
- GENNUSA 2003: I. GENNUSA, *Le cave di Entella. Tipologie e tecniche di coltivazione del gesso nell'antichità*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, pp. 686-92;
- GIACCONE 2015: N. GIACCONE, *Architectural Terracottas at the Sanctuary of Punta Stilo at Kaulonia*, Oxford 2015;
- GIACCONE, SERRA 2016: N. GIACCONE, A. SERRA, *Segesta. Agora. Stoa Nord. Ala Est* (SAS 4; 2014), in *NotScASNP* 2016, pp. 24-9;
- GODART, DE CARO 2007: Nostoi. *Capolavori ritrovati*, Catalogo della mostra, Roma, 21 dicembre 2007-2 marzo 2008, a cura di L. Godart, S. De Caro, Roma 2007;
- GORI, PIERINI 2001: B. GORI, T. PIERINI, *Gravisca. Scavi nel santuario greco. La ceramica comune. I. Ceramica comune di impasto*, Bari 2001;
- GRAEF 1909: B. GRAEF, *Die Antiken Vasen von der Akropolis zu Athen*, Berlin 1909;
- GRAEF, LANGLOTZ 1925: B. GRAEF, E. LANGLOTZ, *Die Antiken Vasen von der Akropolis zu Athen, I*, Berlin 1925;

- GRAEF, LANGLOTZ 1933: B. GRAEF, E. LANGLOTZ, *Die Antiken Vasen von der Akropolis zu Athen, II*, Berlin 1933;
- GRILLO 2011: E. GRILLO, *Locri Epizefiri: terrecotte architettoniche inedite dal santuario di Marasà*, «Quaderni di Archeologia», n.s., I, 2011, pp. 105-27;
- GRILLO 2016: E. GRILLO, *Uno scarico di terrecotte architettoniche arcaiche da Locri Epizefiri (Tetti D-E)*, in *Se cerchi la tua strada verso Itaca... Omaggio a Lina Di Stefano*, a cura di E. Lattanzi, R. Spadea, Roma 2016, pp. 351-70;
- GUARDUCCI 1929: M. GARDUCCI, *Le iscrizioni del Pretorio di Gortina*, «RIA», 1, 1929, pp. 143-84;
- GUGLIELMINO 2000: R. GUGLIELMINO, *Entella: un'area artigianale extraurbana di età tardoarcaica*, in *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti del Convegno, Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-6 ottobre 1997*, Pisa-Gibellina 2000, pp. 701-13;
- GULLINI 1980: G. GULLINI, *La cultura architettonica di Locri Epizefiri. Documenti e interpretazioni*, Taranto 1980;
- GULLINI 1996: G. GULLINI, *Il santuario di Marasà a Locri*, in *Santuari Magna Grecia-Calabria 1996*, pp. 58-62;
- KANG, CHOI, BITTNER 2016: J.Y. KANG, J.Y. CHOI, T. BITTNER, *An Ontology-based Geospatial Database for Identifying Geographical Change*, in *Advancing Geographic Information Science: The Past and Next Twenty Years*, ed. by H. Onsrud, W. Kuhn, Needham (MA) 2016, pp. 293-9;
- KEKULÉ 1884: H.F.R. KEKULÉ, *Die Terracotten von Sicilien*, Berlin-Stuttgart 1884;
- KOLDEWEY, PUCHSTEIN 1899: R. KOLDEWEY, O. PUCHSTEIN, *Die griechischen Tempel in Unteritalien und Sicilien*, Berlin 1899;
- KUHOFF 1983: W. KUHOFF, *Studien zur zivilen senatorischen Laufbahn im 4. Jahrhundert n. Chr. Ämter und Amtsinhaber in Clarissimat und Spektabilität*, Frankfurt am M.-Bern 1983;
- LANG 2009: M. LANG, *Der bunte Himmel. Untersuchungen zu den Tondächern westgriechischer Typologie*, Inaugural-Dissertation zur Erlangung der Doktorwürde der Philosophischen Fakultät der Rheinischen Friedrich-Wilhelms-Universität zu Bonn, Bonn 2009;
- LA ROSA 1988-89: V. LA ROSA, *Nuovi centri indigeni nella media valle del Platani*, «Kokalos», 34-35, 1988-89, pp. 551-7;
- LATTANZI 1987: E. LATTANZI, *Attività della Soprintendenza archeologica della Calabria (1987)*, «Klearchos», 29, 1987, pp. 99-111;
- LAZZARINI 2007: L. LAZZARINI, *Indagini archeometriche sui marmi bianchi della statuaria e architettura della Magna Grecia*, «Marmora» 3, 2007, pp. 21-52;

- LAZZARINI, LUNI 2010: L. LAZZARINI, M. LUNI, *La scultura in marmo a Cirene in età greca*, in *Scolpire il marmo 2010*, pp. 185-222;
- LENA 1996: G. LENA, *I materiali del tempio Marasà a Locri e del tempio sommerso a Caulonia. Analisi geologica*, in *L'architettura samia di Occidente. Siracusa, Locri, Kaulonia. Dalla cava al tempio*, a cura di F. Costabile, Soveria Mannelli (CZ) 1997, pp. 85-101;
- LEUCCI 2007: G. LEUCCI, *Ground Penetrating Radar. Una introduzione per gli archeologi*, Roma 2007;
- LEUCCI 2015: G. LEUCCI, *Geofisica Applicata all'Archeologia e ai Beni Monumentali*, Palermo 2015;
- LO IACONO, MARCONI 1997: G. LO IACONO, C. MARCONI, *L'attività della Commissione di Antichità e Belle Arti in Sicilia, Parte I, 1827-1835*, «Quaderni del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas"», Supplemento 3, 1997;
- LO IACONO, MARCONI 1998: G. LO IACONO, C. MARCONI, *L'attività della Commissione di Antichità e Belle Arti in Sicilia, Parte II, 1835-1845*, «Quaderni del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas"», Supplemento 4, 1998;
- LO IACONO, MARCONI 1999: G. LO IACONO, C. MARCONI, *L'attività della Commissione di Antichità e Belle Arti in Sicilia, Parte III, 1852-1860*, «Quaderni del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas"», Supplemento 5, 1999;
- LO IACONO, MARCONI 2000: G. LO IACONO, C. MARCONI, *L'attività della Commissione di Antichità e Belle Arti in Sicilia, Parte IV, 1861-1863*, «Quaderni del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas"», Supplemento 6, 2000;
- LO IACONO, MARCONI 2002: G. LO IACONO, C. MARCONI, *L'attività della Commissione di Antichità e Belle Arti in Sicilia, Parte I, 1863-1871*, «Quaderni del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas"», Supplemento 8, 2002;
- LOKE 2001: M.H. LOKE, *Electrical Imaging Surveys for Environmental and Engineering Studies, A Practical Guide to 2-D and 3-D Surveys: RES2DINV Manual*, IRIS Instruments, 2001 (<www.iris-instruments.com/download.html>);
- LOKE, BARKER 1996: M.H. LOKE, R.D. BARKER, *Rapid Least-Squares Inversion of Apparent Resistivity Pseudosections using a quasi-Newton Method*, «Geophysical Prospecting», 44, 1996, pp. 131-52;
- LOWE 2004: D.G. LOWE, *Distinctive Image Features from Scale-invariant Keypoints*, «International Journal of Computer Vision», 60/2, pp. 91-110;
- LULOF, MOORMAN 1997: *Deliciae Fictiles II. Proceedings of the 2nd International Conference on Archaic Architectural Terracottas from Italy Held at the Netherlands Institute in Rome 12-13 June 1996*, ed. by P. Lulof, E. Moorman, Amsterdam 1997;
- LULOF, RESCIGNO 2011: *Deliciae Fictiles IV: Architectural Terracottas in Ancient Italy: Images of Gods, Monsters and Heroes*, Proceedings of the Fourth Inter-

- national Conference on Architectural Terracottas from Ancient Italy, Rome-Syracuse, 21-25 October 2009, ed. by P. Lulof, C. Rescigno, Exeter 2011;
- MALDAGUE 2001: X. MALDAGUE, *Theory and Practice of Infrared Technology for Nondestructive Testing*, New York 2001;
- MATTHEW 1991: A.J. MATTHEW, *Spots before the Eyes: New Comparison Charts for Visual Percentage Estimation in Archaeological Material*, in *Recent Developments in Ceramic Petrology*, ed. by A. Middleton, I. Freestone, London 1991 (British Museum Occasional Paper 81), pp. 399-409;
- MAZZARINO 1990: S. MAZZARINO, *Stilicone. La crisi imperiale dopo Teodosio*, Milano 1990 (1942);
- MERTENS 1984a: D. MERTENS, *Der Tempel von Segesta und die dorische Tempelbaukunst des griechischen Westens in klassischer Zeit*, Mainz am Rhein, 1984;
- MERTENS 1984b: D. MERTENS, *I santuari di Capo Colonna e Crimisa: aspetti dell'architettura crotoniate*, in *Crotone*, Atti del XXIII Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 7-10 ottobre 1983, Taranto 1984, pp. 189-230;
- MERTENS 2006: D. MERTENS, *Città e monumenti dei Greci d'Occidente. Dalla colonizzazione alla crisi di fine V secolo a.C.*, Roma 2006;
- MERTENS-HORN 1988: M. MERTENS-HORN, *Die Löwenkopf-Wasserspeier des griechischen Westens im 6. und 5. Jahrhundert v. Chr. Im Vergleich mit den Löwen des griechischen Mutterlandes*, Mainz am Rhein 1988 («MDAI(R)», Supplemento 28);
- MESSINA, PROCELLI, PALERMO 1971: F. MESSINA, E. PROCELLI, D. PALERMO, *Ramacca (Catania).-Esplorazione di una città greco-sicula in contrada «La Montagna» e di un insediamento preistorico in contrada «Torricella»*, «NSA», 1971, suppl. II, pp. 538-65;
- MICHELINI 1995: C. MICHELINI, *Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4: settore occidentale)*, in *Segesta* 1995, pp. 755-855;
- MICHELINI 2002: C. MICHELINI, *Entella. Il settore nord-occidentale delle fortificazioni: l'area del bastione semicircolare (SAS 25; 2001; 2003)*, in *NotScASNP* 2002, pp. 500-14;
- MICHELINI 2004: C. MICHELINI, *Entella. Le Fortificazioni. Terza campagna di scavo nell'area del bastione semicircolare (SAS 25; 2005)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 499-511;
- MICHELINI 2011: C. MICHELINI, *Entella. Fortificazioni di NordOvest. L'area del bastione semicircolare: nuove indagini (SAS 25; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2011, pp. 81-96;
- MICHELINI c.d.s.: C. MICHELINI, *Entella e l'area del basso Vaccarizzo*, in *Entel-*

la II. Carta archeologica del Comune di Contessa Entellina dalla Preistoria al Medioevo, Pisa c.d.s.;

- MICHELINI, PARRA 2001: C. MICHELINI, M.C. PARRA, *Entella: la città*, in AA.VV., *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone*, Catalogo della mostra, Pisa 2001, pp. 157-72;
- MICHELINI, VIVA, FABBRI: C. MICHELINI, S. VIVA, P.F. FABBRI, *Entella. La «Necropoli E». Un'area funeraria islamica a ridosso delle fortificazioni (SAS 25; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 71-87;
- MONTANA *et al.* 2017: G. MONTANA, A.M. POLITO, A. CORRETTI, A. SERRA, *Compositional Reference for the Documented Archaic Production of Indigenous Matt-painted Pottery at Entella (Western Sicily)*, «Archaeological and Anthropological Sciences», 9/5, 2017, pp. 693-708;
- MORESCHINI 1990: D. MORESCHINI, SAS 12, in AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*, «ASNP», s. III, 20/2-3, 1990, pp. 505-12;
- MORESCHINI 1992: D. MORESCHINI, SAS 12, in AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. III, 22/4, 1992, pp. 700-4;
- NENCI 1991: G. NENCI, *Prolegomena segestana*, «ASNP », s. III, 21/3-4, 1991, pp. 817-29;
- NEX, REMONDINO 2014: F. NEX, F. REMONDINO, *UAV for 3D Mapping Application: a Review*, «Applied Geomatics» 6/1, 2014, pp. 1-15 (<doi:10.1007/s12518-013-0120>);
- NISTLER 1910: J. NISTLER, *Vettius Agorius Praetextatus*, «Klio», 10, 1910, pp. 462-75;
- NIUTTA 1977: F. NIUTTA, *Le fonti letterarie ed epigrafiche*, in *Locri Epizefiri I. Ricerche nella zona di Centocamere*, a cura di M. Barra Bagnasco, Firenze 1977, pp. 523-4;
- NotScASNP 2002: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2004)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. IV, 7, 2002 [2005], pp. 431-564;
- NotScASNP 2003: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2005) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2001-2005)*, in *Notizie degli scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. IV, 8/1-2, 2003 [2006], pp. 387-473;
- NotScASNP 2004: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2003, 2005-2006), Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2001, 2003; 2005), Calatamauro (Contessa Entellina, PA; 2006), Roca Vecchia (Melendugno, LE; 2002-2006)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate*

- dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. *Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. IV, 9, 2004 [2008], pp. 399-600;
- NotScASNP 2010: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2007-08), Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08), Kaulonia (Monasterace, RC; 2006-08). Ricerche recenti a Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. V, 2/2, 2010, Supplemento;
- NotScASNP 2011: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2009-10) e Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-8)* in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. V, 3/2, 2011, Supplemento;
- NotScASNP 2012: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2011), Kaulonia (Monasterace, RC; 2009-10). Ricerche recenti a Roca (Melendugno, LE). Saggi di controllo a Entella (Contessa Entellina, PA; 2008)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. V, 4/2, 2011, Supplemento;
- NotScASNP 2013: AA.VV., *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2012), Entella (Contessa Entellina, PA), Kaulonia (Monasterace, RC; 2011-13), Roca (Melendugno, LE) e Isola d'Elba (LI, 2008-12)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSA*, «ASNP», s. V, 5/2, 2013, Supplemento;
- NotScASNP 2014: AA.VV., *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2013), Entella (Contessa Entellina, PA; 2014), Kaulonia (Monasterace, RC) e Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. V, 6/2, 2014, Supplemento;
- NotScASNP 2016: AA.VV., *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2014-15), Entella (Contessa Entellina, PA) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2014). Applicazioni di Digital- and Cyber-Archaeology*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. V, 8/2, 2016, Supplemento;
- NOVAK 1980: D.M. NOVAK, *Anicianae domus culmen, nobilitatis culmen*, «Klio», 62, 1980, pp. 473-93;
- OHNESORG 1993: A. OHNESORG, *Inselionische Marmordächer*, Berlin New York 1993;
- OLIVITO 2014: R. OLIVITO, *Segesta. Area della strada (SAS 3; 2013)*, in *NotScASNP 2014*, pp. 11-7;

- OLIVITO, TACCOLA 2014: R. OLIVITO, E. TACCOLA, *3D Modelling in the agora of Segesta: Techniques and Data Interpretation*, «Archeologia e Calcolatori», 25, 2014, pp. 175-88;
- OLIVITO, TACCOLA 2016: R. OLIVITO, E. TACCOLA, *Tecniche fotogrammetriche e applicazioni di Digital-, Virtual- e Cyber-Archaeology: le Digital Technologies e gli scavi del Laboratorio LSA/SAET*, in *NotScASNP* 2016, pp. 97-103;
- OLIVITO, TACCOLA, ALBERTINI 2015a: R. OLIVITO, E. TACCOLA, N. ALBERTINI, *A Hand-free Solution for the Interaction in an Immersive Virtual Environment: the Case of the agora of Segesta*, in *International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences*, Vol. XL-5. 3D-Arch 2015. 3D Virtual Reconstruction and Visualization of Complex Architectures (XL-5/W4), 25-27 February 2015, Avila 2015, pp. 31-6;
- OLIVITO, TACCOLA, ALBERTINI 2015b: R. OLIVITO, E. TACCOLA, N. ALBERTINI, *Hand-free Interaction in the Virtual Simulation of the agora of Segesta*, in *Proceedings of the 43rd Annual Conference on Computer Applications and Quantitative Methods In Archaeology*, Siena, 30 marzo-3 aprile 2015, ed. by S. Campana, R. Scopigno, G. Carpentini, M. Cirillo, Oxford 2015, pp. 321-8;
- OLIVITO, TACCOLA, ALBERTINI 2017: R. OLIVITO, E. TACCOLA, N. ALBERTINI, *Cultural Heritage and Digital Technologies. Theory, Methods, and Tools for the Study and Dissemination of Knowledge in the Archaeological Practice*, in *Digital Methods and Remote Sensing in Archaeology. Archaeology in the Age of Sensing*, ed. by M. Forte, S. Campana, Springer International Publishing Switzerland 2017, pp. 475-94 (doi: 101007/978-3-319-40658-9_20>);
- ORSI 1882: P. ORSI, *Gerace*, «NSA», 1882, pp. 402-3;
- ORSI 1890: P. ORSI, *Scoperta di un tempio ionico nell'area dell'antica Locri*, «NSA», 1890, pp. 248-67;
- ORSI 1909: P. ORSI, *Locri Epizefiri. Quarta campagna di scavi (1909)*, «NSA», 1909, pp. 319-26;
- ORSI 1911: P. ORSI, *Locri Epizephyrii. Il tempio dorico a casa Marafioti*, «NSA», Suppl. 1911 [1912], pp. 27-62;
- ORSI 1912: P. ORSI, *Grandiosa costruzione al tempio di Casa Marafioti*, «NSA», Suppl. 1912 [1913], pp. 18-20;
- ORSI 1919: P. ORSI, *Gli scavi intorno a l'Athenaion di Siracusa negli anni 1912-1917*, «MonAL», 24, 1919, cc. 353-762;
- Østby 1978: E. ØSTBY, *The Temple of Casa Marafioti at Locri and some Related Buildings*, «AAAH», s. I, 8, 1978, pp. 25-47;
- Østby 1987: E. ØSTBY, *Osservazioni sui templi di Locri Epizefiri*, «AAAH», s. II, 6, 1987, pp. 1-58;
- PARRA 1991: M.C. PARRA, s.v. *Locri (Fonti letterarie, epigrafiche e numismatiche)*;

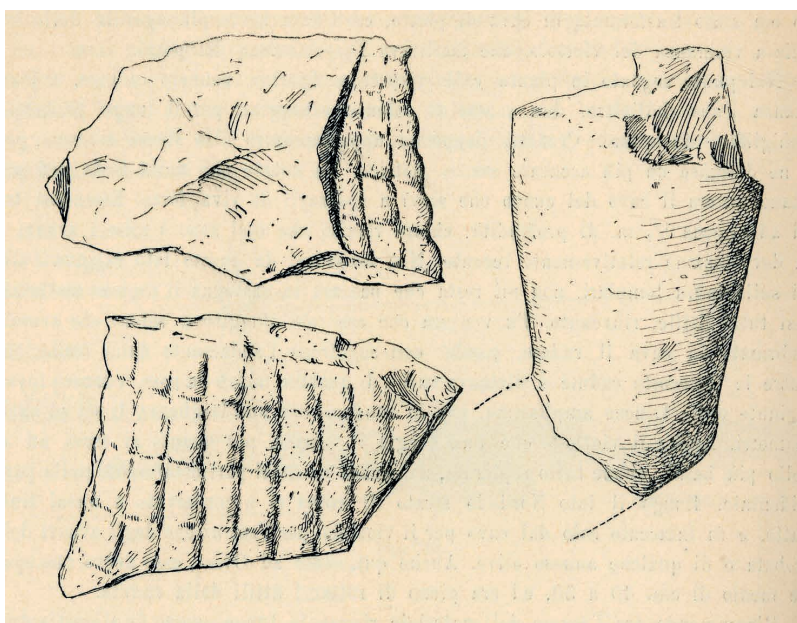
- Bibliografia*), in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, IX*, a cura di G. Nenci, G. Vallet, Pisa-Roma 1991, pp. 191-201; 214-49;
- PARRA 2006: M.C. PARRA, *Note di architettura ellenistica a Segesta, intorno all'agora*, in *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'Occidente*, Atti dell'Incontro di Studio, Spoleto, 5-7 novembre 2004, a cura di M. Osanna, M. Torelli, Roma 2006, pp. 107-22;
- PARRA *et al.* 1995: M.C. PARRA, S. DE VIDO, C.A. DI NOTO, M. GARGINI, C. MICHELINI, *L'edificio ellenistico nel vallone orientale*, in *Entella I*, a cura di G. Nenci, Pisa 1995, pp. 9-76;
- PARRA, GIACCONE 2013: M.C. PARRA, N. GIACCONE, *Un kyma lapideo dall'area del vallone orientale*, in *NotScASNP* 2013, pp. 67-77;
- PELAGATTI 2001: P. PELAGATTI, *Dalla Commissione Antichità e Belle Arti di Sicilia (CABAS) alla amministrazione delle Belle Arti nella Sicilia postunitaria: rottura e continuità amministrativa*, in *L'archéologie à Rome après 1870: une lecture politique et spatiale*, a cura di D. Bocquet, «MEFR(IM)», 113/2, Roma 2001, pp. 599-622;
- PERNA 2016: M. PERNA, *Segesta. Agora. Stoa Nord. Ala Est. Ambiente alpha (SAS 4; 2015)*, in *NotScASNP* 2016, pp. 30-6;
- PESCARIN 2006: S. PESCARIN, *Open Source in archeologia. Nuove prospettive per la ricerca*, «Archeologia e Calcolatori», 17, 2006, pp. 137-55;
- PETERSEN 1890: E. PETERSEN, *Tempel in Lokri*, «MDAI(R)», 5, 1890, pp. 161-227;
- POTENZIANI *et al.* 2015: M. POTENZIANI, M. CALLIERI, M. DELLEPIANE, M. CORSINI, F. PONCHIO, R. SCOPIGNO, *3DHOP: 3D Heritage Online Presenter*, «Computer & Graphics», 52, 2015, pp. 129-41;
- Quarte Giornate Internazionali* 2003: *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Atti del Convegno, Erice, 1-4 dicembre 2000, Pisa 2003;
- REMONDINO 2011: F. REMONDINO, *Rilievo e modellazione 3D di siti e architetture complesse*, «Disegnarecon», Tecnologie per la comunicazione del Patrimonio Culturale, vol. 4, n. 8, 2011, pp. 90-8 (risorsa online);
- REMONDINO *et al.* 2012: F. REMONDINO, S. DEL PIZZO, T.P. KERSTEN, S. TROISI, *Low-Cost and Open Source Solutions for Automated Image Orientation-A Critical Overview*, Lecture Notes, «Computer Science», 7616, 2012, pp. 40-54;
- REMONDINO *et al.* 2014: F. REMONDINO, M.G. SPERA, E. NOCERINO, F. MENNA, F. NEX, *State of the Art in High Density Image Matching*, «The Photogrammetric Record», 29, 2014, pp. 144-66 <doi:10.1111/PHOR.12063>;
- REMONDINO *et al.* 2016: F. REMONDINO, I. TOSCHI, M. GERKE, F. NEX, D. HOLLAND, A. MCGILL, J. TALAYA LOPEZ, A. MAGARINOS, *Oblique Aerial Imag-*

- ery from NMA - Some Best Practices, «ISPRS-International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences», XLI-B4, 2016, pp. 639-45 (<<https://doi.org/10.5194/isprs-archives-XLI-B4-639-2016>, 2016>);
- REYNOLDS 1998: J.M. REYNOLDS, *An Introduction to Applied and Environmental Geophysics*, New York 1998;
- ROBERT 1948: L. ROBERT, *Hellenica*, IV, Paris 1948;
- ROEBUCK 1994: M.C. ROEBUCK, *Architectural Terracottas from Classical and Hellenistic Corinth*, in *Proceedings of the International Conference on Greek Architectural Terracottas of the Classical and Hellenistic Periods*, Athens, December 12-15, 1991, ed. by N. Winter, Princeton 1994 («Hesperia», Supplements 27), pp. 39-51;
- ROUECHÉ 1989: CH. ROUECHÉ (with contributions by J.M. Reynolds), *Aphrodisias in Late Antiquity*, London 1989;
- RUBINICH 1996: M. RUBINICH, *Il santuario di Casa Marafioti: i nuovi scavi*, in *Santuari Magna Grecia-Calabria* 1996, pp. 63-8;
- RUBINICH 2006: M. RUBINICH, *Ricerche e scavi a Locri Epizefiri (Calabria). Campagne 1998-2003*, in *Dal Natisone all'Eufrate. Una rassegna di scavi archeologici dell'Ateneo udinese*, Atti del convegno, Udine, 2-4 dicembre 2004, a cura di M. Rubinich, Postumia 2006, pp. 73-92;
- RUBINICH 2010: M. RUBINICH, *Locri Epizefiri: resti di un'officina metallurgica nell'aea del santuario di Marasà*, in *Caulonia* 2010, pp. 389-98;
- RUGA 1996: A. RUGA, *Terrecotte architettoniche. Catalogo*, in *Santuari Magna Grecia-Calabria* 1996, pp. 279-81;
- RYSTEDT, WIKANDER, WIKANDER 1993: *Deliciae Fictiles. Proceedings of the First International Conference on Central Italic Architectural Terracottas at the Swedish Institut in Rome, 10 - 12 December 1990*, ed. by E. Rystedt, C. Wikander, O. Wikander, Stoccolma 1993;
- SABBIONE 1996: C. SABBIONE, *Santuari a Locri Epizefiri: gli spazi e i luoghi*, in *Santuari Magna Grecia-Calabria* 1996, pp. 19-21;
- SABBIONE 2010: C. SABBIONE, *Nuovi dati e riflessioni sull'organizzazione urbana a Locri Epizefiri*, in *Caulonia* 2010, pp. 307-30;
- DE SAINT-NON 1793: J-C.R. DE SAINT-NON, *Voyage pittoresque ou description des royaumes de Naples et de Sicile*, III, Parigi 1783;
- Santuari Magna Grecia-Calabria* 1996: *Santuari della Magna Grecia in Calabria*, a cura di E. Lattanzi, M.T. Iannelli, S. Luppino, C. Sabbione, R. Spadea, Napoli 1996;
- SCAGLIONE 1856: P. SCAGLIONE, *Storie di Locri e Gerace*, Napoli 1856;
- Scolpire il marmo* 2010: *Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole*

- artistiche nel Mediterraneo antico*, Atti del convegno di studio, Pisa, 9-11 novembre 2009, a cura di G. Adornato, Milano 2010;
- SEECK 1883: Q. Aurelii Symmachi quae supersunt (*Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi VI 1*), ed. by O. Seeck, Berolini 1883;
- Segesta 1995: AA.VV., *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993*, «ASNP», s. III, 25/3-4, 1995, pp. 537-1295;
- SHOE 1936: L. SHOE, *Profiles of Greek Mouldings*, Cambridge 1936;
- SHOE 1952: L. SHOE, *Profiles of Western Greek Mouldings*, Roma 1952;
- SMITH 2002: R.R.R. SMITH, *The Statue Monument of Oecumenius: a New Portrait of a Late Antique Governor from Aphrodisias*, «JRS», 92, 2002, pp. 134-56;
- SOURISSEAU 2011: J.C. SOURISSEAU, *La diffusion des vins grecs d'Occident du VIII^e au IV^e s. av. J.C., sources écrites et documents archéologiques*, in *La vigna di Dionisio. Vite, vino e culti in Magna Grecia*, Atti del XLIX Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 24-28 ottobre 2009, Taranto 2011, pp. 145-252;
- SPATAFORA 2016: *Il Thesmophorion di Entella. Scavi in Contrada Petrarò*, a cura di F. Spatafora, Pisa 2016;
- TACCOLA 2012: E. TACCOLA, *Ricostruzioni 3D per l'agora di Segesta*, in AMPOLO 2012, pp. 287-9;
- TANTILLO 2012: I. TANTILLO, «Dispensatore di governatori». *A proposito di una dedica a un prefetto al pretorio da Gortina (IC IV 323)*, «RFIC», 140, 2012, pp. 407-24;
- TANTILLO 2013: I. TANTILLO, *Adolf Wilhelm, Louis Robert e una presunta eco della polemica sull'altare della Vittoria a Creta*, «RAL», s. IX, 24, 2013, pp. 237-56;
- TUSA 1984: V. TUSA, *Il peristilio dorico di Segesta*, in D. MERTENS, *Der Tempel von Segesta und die dorische Tempelbaukunst des griechischen Westens in klassischer Zeit*, Mainz am Rhein 1984, pp. 229-47;
- VAGGIOLI 1995: M.A. VAGGIOLI, *Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4: settore meridionale)*, in Segesta 1995, pp. 855-979;
- VALLARINO 2012: G. VALLARINO, *Epigramma dedicatorio per uno hyparchos dall'area del Pretorio di Gortina*, «ZPE», 183, 2012, pp. 59-66;
- VANDERMERSCH 1994: CHR. VANDERMERSCH, *Vin et amphores de Grande Grèce et de Sicile*, Naples 1994;
- WEINBERG 1954: S.S. WEINBERG, *Corinthian Relief Ware: Pre-Hellenistic Period*, «Hesperia», 23, 1954, pp. 109-37;
- WINTER 1994: *Proceedings of the International Conference on Greek Architectural Terracottas of the Classical and Hellenistic Periods*, Athens, December 12-15, 1991, ed. by N. Winter, Princeton 1994 («Hesperia», Supplement 27).



71. Locri Epizefiri. Contrada Marasà. Foto dell'angolo sud-occidentale del crepidoma e dello stlobate del tempio (foto C. Cassanelli, 2016)

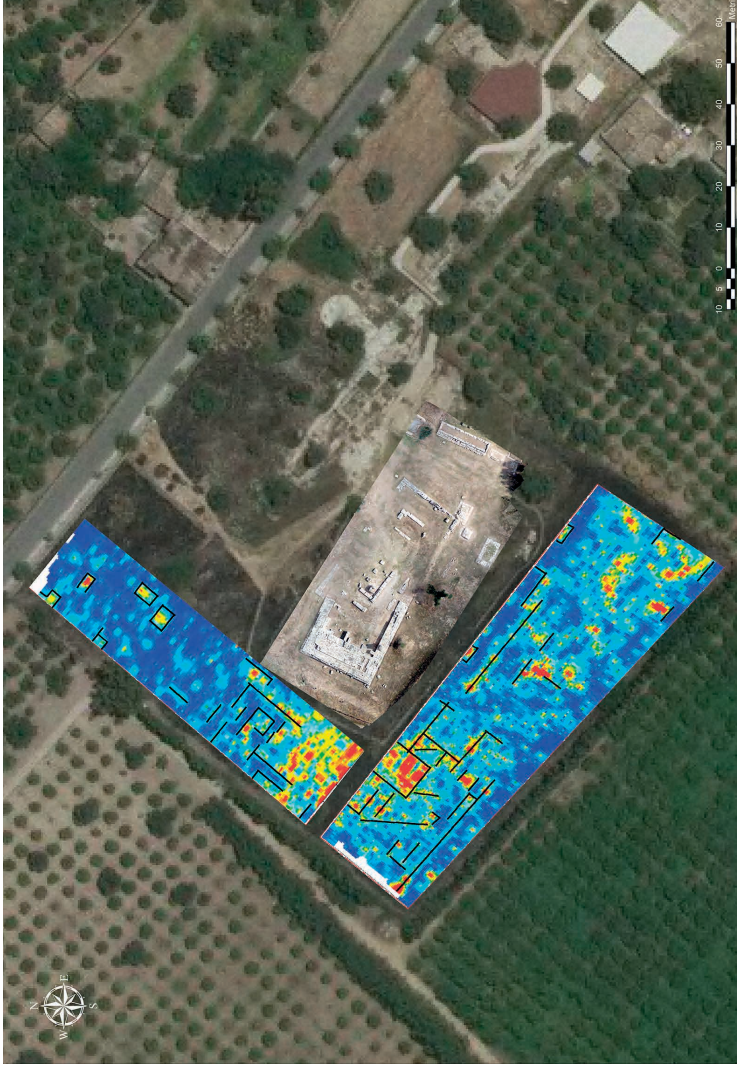


Locri Epizefiri. Casa Marafioti.

72. Dettaglio del vano settentrionale della casa, dopo le pulizie, corrispondente all'angolo NordEst del tempio arcaico (foto SAET, 2016).
73. Frammenti marmorei relativi a statue di *kouroi* dell'area sacra (da ORSI 1911, fig. 41).



74. Locri Epizefiri. Contrada Marasà. Modello 3D dell'area sacra con i resti delle due fasi architettoniche del tempio e gli altari di età arcaica e classica (elaborazione di P.C. Manti, 2016).



75. Locri Epizefiri. Contrada Marasà. Rielaborazione dell'ortofoto della Regione Calabria con le prospezioni geofisiche nell'area non scavata a Ovest e Sud del tempio e l'ortofoto del santuario (Regione Calabria; foto e rielaborazione SAET; IBAM-CNR, 2016).



Locri Epizefiri.

Contrada Marasà.

- 76. Foto da drone dell'area sacra relativa all'angolo SudEst del tempio, con basi e altari (foto SAET, 2016).
- 77. Dettaglio delle fondazioni del tempio arcaico (II fase) e blocchi delle assise superiori.



78. Locri Epizefiri. Contrada Marasà. Ortofoto delle strutture templari; in rosso i tagli sui blocchi del tempio arcaico relativi alla messa in opera dei filari di fondazione del tempio ionico (foto SAET, 2016).



Locri Epizefiri. Contrada Marasà.
79-80. Frammento 1 relativo alla cornice superiore della struttura 18 (foto
N. Giaccone, 2016).



Locri Epizefiri. Contrada Marasà.

81. Frammento 2 relativo alla modanatura superiore della struttura 18 (foto N. Giaccone, 2016).
82. Frammento 3 relativo alla parete della struttura 18 (foto N. Giaccone, 2016).



Finito di stampare nel mese di dicembre 2017
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore S.p.A.
Via A. Gherardesca • 56121 Ospedaletto • Pisa
Telefono 050 313011 • Telefax 050 3130300
Internet: <http://www.pacineditore.it>

